

PORDENONE Oggi la trebbiatura contestata

Futuragra annuncia: il Veneto pieno di campi seminati Ogm

Lorenzo Padovan

PORDENONE

«Il campo di mais Ogm di Vivaro è stato seminato per dare voce all'agricoltura e alla scienza». Lo ha affermato, ieri Silvano Dalla Libera, vice presidente di Futuragra, l'associazione di agricoltori che da anni si batte per l'introduzione degli organismi geneticamente modificati in agricoltura. Dichiarazioni rese a margine della presentazione dei risultati delle ricerche svolte nel campo dimostrativo dov'è stato seminato mais Ogm, con tanto di segnalazione alla Regione. «La politica italiana - ha aggiunto - ha bloccato la ricerca pubblica e privata, impedendo di mettere in luce i vantaggi delle biotecnologie: noi ci siamo sostituiti allo Stato e abbiamo fatto in modo che la sperimentazione sul campo nel nostro Paese potesse riprendere». Dalla Libera ha anche confer-

mato di non essere l'unico ad aver messo a dimora, la scorsa primavera, mais Mon 810: «In Italia ci sono già migliaia di ettari coltivati con Ogm, ma non si possono indicare le aree poiché non hanno proceduto con la denuncia». A tal proposito, il professor Tommaso Maggiore, già docente di Agronomia generale all'Università di Milano, ha precisato: «Si tratta di terreni in Veneto e in Lombardia, ma dobbiamo omettere da quali province, poiché alcune grandi aziende, come la Amadori, chiedono certificati di provenienza da aree Ogm free e, dunque, non possiamo mettere a rischio contratti di fornitura di agricoltori che non c'entrano». «Se il milione di ettari per la produzione di mais italiano fosse Ogm - ha aggiunto il presidente di Futuragra, Duilio Campagnolo - non avremmo bisogno di importare circa 25 milioni di quintali di mais all'anno».

© riproduzione riservata

